

Decisione e valutazione.

Lorella Giannandrea, Università degli studi di Macerata

Nelle attività scolastiche le tematiche della decisione e della scelta intervengono a diversi livelli dell'azione del docente e si esplicitano a più riprese nella progettazione, nell'azione in situazione, nella successiva riflessione sull'agito del docente consapevole (Magnoler, 2011, 2012; Schön, 1983). Uno spazio che sembra particolarmente utile a osservare in atto le dinamiche dei processi di decisione è quello della valutazione. La valutazione scolastica è una tematica sentita come fortemente problematica, sia dai docenti, sia dai ricercatori, e per questo motivo indagata a più riprese e da differenti prospettive. Negli ultimi decenni si è passati da una visione prevalentemente certificativa della valutazione, che tendeva a formalizzare, attraverso l'uso di test standardizzati, la presenza di livelli di competenza o di conoscenza predefiniti, a una visione dinamica della valutazione come strumento di formazione, come opportunità di cambiamento e di assunzione di responsabilità da parte dei soggetti coinvolti nel processo valutativo. La riflessione sulla valutazione autentica si muove in questa direzione. Vista in quest'ottica, la valutazione diventa un'opportunità che permette al soggetto di decidere secondo quale traiettoria impostare i suoi percorsi futuri.

Se i meccanismi della decisione “si basano sul controllo e sulla selezione delle azioni” (Berthoz, 2003, p. 81) sembra interessante analizzare l'utilizzo di strumenti che permettano un supporto esterno al soggetto nello sviluppo dei processi di selezione e controllo. Uno di questi dispositivi è l'ePortfolio, in cui il soggetto è chiamato a raccogliere, selezionare e rivisitare gli artefatti costruiti durante un percorso di formazione allo scopo di promuovere una comprensione personale e consapevole del percorso stesso e di favorire la riflessione e l'assunzione di una visione più articolata delle proprie potenzialità.

Per la sua caratteristica di essere una raccolta di artefatti e, nello stesso tempo, uno strumento per l'orientamento e per la progettazione del proprio futuro, l'ePortfolio mette in luce la possibilità di declinare in ambito scolastico le caratteristiche di una didattica enattiva, in cui l'azione dei docenti e degli studenti è analizzata e compresa come un percorso di interazione e trasformazione del sistema. Permette, inoltre, una ricorsività tra i processi di conoscenza e quelli di trasformazione, in quanto il fare in rete (operare la scelta e

motivarla) è parallelo al processo di consapevolezza della propria identità.

Una ricerca condotta in una scuola secondaria di primo grado (Giannandrea e Sansoni, 2012) ha analizzato l'utilizzo dell'ePortfolio all'interno delle attività curriculari previste per le discipline storiche e geografiche. I maggiori cambiamenti prodotti dalla sperimentazione, più che direttamente sull'apprendimento, sono stati visibili in relazione alla struttura della classe e alle modalità di lavoro degli studenti. Ciò può essere riconducibile al lavoro di scelta e raccolta durante il quale gli studenti hanno interagito e creato una vera e propria attività di consulenza e di supporto reciproco. Al termine dell'anno scolastico, come ulteriore forma di controllo, è stato somministrato un questionario per la rilevazione del clima della classe, sia alle classi coinvolte nella sperimentazione, sia a una classe di controllo che non aveva utilizzato il portfolio. I risultati del questionario hanno evidenziato che gli studenti che avevano partecipato alla sperimentazione avevano maggiormente percepito il supporto dei pari, sia in relazione alle attività per la costruzione di conoscenze, sia sotto il profilo del riconoscimento personale.

Usando l'ePortfolio, nelle varie fasi di raccolta e selezione, il soggetto sceglie i lavori in cui si rispecchia maggiormente e che rappresentano gli eventi che hanno segnato dei punti di svolta significativi nella propria storia scolastica. Nella scelta, che presuppone una precedente assegnazione di giudizio, più o meno consapevole, il soggetto decide l'importanza e la rilevanza di un prodotto o di un'azione, e le utilizza come punto di partenza per innescare un processo di riflessione su come quel prodotto specifico si collochi all'interno della sua storia di apprendimento. La riflessione supporta la ricostruzione narrativa e la riconfigurazione in un percorso dotato di senso dei materiali selezionati. Questa operazione di creazione di significato non è svolta in solitudine dal soggetto, ma avviene grazie all'interazione con il docente e con il gruppo, che insieme partecipano al percorso di apprendimento. Il dialogo con il contesto e con gli altri produce nuove interpretazioni e nuove connessioni (Damiano, 2009; Ceruti e Damiano, 2010).

Un ruolo non secondario nel processo svolgono le tecnologie che permettono di "dare corpo" alle rappresentazioni e alle concettualizzazioni del soggetto grazie alla manipolazione di simboli, alla trasformazione di concetti, alla creazione di reti e alla reificazione di spazi concettuali (Rossi, 2011, p.136). La manipolazione dei concetti e dei simboli favorisce la creazione di un *learning world*, che rispecchia il sistema del mondo, e connette il sistema nervoso biologico con il mezzo elettronico. «La creazione di tale mondo non permette di determinare in

anticipo alcun obiettivo specifico, ma prende in considerazione pattern di co-evoluzione» (Li et al., 2010, p. 417).

L'esperienza effettuata ha permesso di indagare la relazione tra azione e decisione in primo luogo su un piano spaziale, in relazione alla ricostruzione nell'ePortfolio delle dinamiche di riflessione e collaborazione sperimentate nel contesto reale e viceversa al trasferimento nell'aula delle positive relazioni instaurate all'interno dell'ambiente on line. Da un altro punto di vista, l'importanza della decisione come simulazione dell'azione si coglie anche sul piano temporale, dove la connessione tra gli artefatti inseriti, che rappresentano la memoria del passato, e la riflessione sull'agire presente aprono alla configurazione dell'impegno per il futuro e alla proiezione verso i possibili sviluppi del percorso di costruzione di sé dell'individuo.

Bibliografia

Berthoz A. (2003), *La scienza della decisione*, Codice, Milano.

Berthoz A. (2011), *La semplicità*, Codice, Milano.

Ceruti M. e Damiano L. (2010), "Dare corpo alla mente", *Humana mente*, 14, pp. 79-100.

Damiano L. (2009), *Unità in dialogo*, Bruno Mondadori, Milano.

Giannandrea L., Sansoni M. (2012), "Mahara in secondary school. The introduction of an ePortfolio to foster oral skills and socialization", in *ePic 2012, Proceedings of the ePortfolio and Identity Conference*, London, 11-13 July 2012.

Li Q., Clark B., Winchester I. (2010), "Instructional Design and Technology Grounded in Enactivism: a Paradigm Shift?" in *British Journal of Educational Technology*. 41, 3, pp. 403-419.

Magnoler P. (2008), *L'insegnante professionista. Dispositivi per la formazione*, EUM, Macerata.

Magnoler P. (2009), "I dispositivi didattici e l'on line", in Rossi P.G., *Tecnologie e costruzione di mondi*, Armando, Roma, pp.206-254.

Rossi P. G. (2011), *Didattica enattiva*, FrancoAngeli, Milano.

Schön D. (1983), *The Reflective Practitioner. How professionals think in action*, Temple Smith, Londra, ed. it. *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Dedalo, 1999, Roma.